

Visual data

L'invecchiamento della popolazione sarà la sfida dei prossimi decenni, con il rischio di tensioni demografiche e sociali. Non soltanto in Europa

Inseguendo la pace geriatrica

Per la prima volta nella storia dell'umanità, nel 2050 il numero globale degli anziani supererà quello dei bambini. E se oggi gli ultrasessantenni sono 810 milioni (1 su 9 abitanti del pianeta), fra 32 anni saranno oltre 2 miliardi: 1 su 5. L'invecchiamento è una sfida per i governi. Lo è nelle società sviluppate come l'Europa, che ingrigniscono da decenni a causa del calo delle nascite e dell'aumento dell'aspettativa di vita, con la conseguenza di un forte declino della forza lavoro, e l'incapacità di sostenere il costo della generazione del

baby boom che va in pensione con sistemi «pay as you go» che tassano i giovani.

Ma anche i Paesi in via di sviluppo sperimenteranno un rapido aumento nel numero di anziani. E se la longevità è segno di progressi in campo medico e di una più diffusa prosperità, è al contempo un cambiamento che spesso i loro sistemi sanitari e pensionistici non sono pronti ad affrontare. In Cina, ogni figlio unico avrà due genitori e 4 nonni di cui prendersi cura, nonché difficoltà a trovare moglie dato lo sbilanciamento tra numero di maschi e femmine (legato alla politica del figlio unico).

Il dividendo demografico, cioè il vantaggio competitivo consentito (in contemporanea con la riduzione delle nascite) da una popolazione lavorativa numerosa e giovane, di cui hanno beneficiato i membri del Bric, India in testa, porta a scommettere ora su Paesi come l'Egitto e la Nigeria, a patto però che l'assenza di opportunità non porti quei giovani alla rivolta. Alcuni demografi si chiedono se cambieranno anche mentalità e culture: l'invecchiamento insieme alla cresci-

ta delle nascite nei gruppi più conservatori porterà a un «ritorno del patriarcato»?

E a livello internazionale dobbiamo immaginare una «pace geriatrica» oppure tensioni legate all'emergere di nuovi poteri?

Gli autori

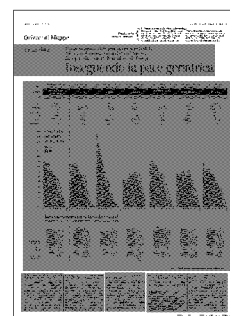
La visualizzazione di questa settimana è a cura dello studio di design Hyperakt di New York, guidato da Deroy Peraza and Julia Vakser. Lo studio è specializzato in progetti di design sociale (hyperakt.com)

ca» oppure tensioni legate all'emergere di nuovi poteri?

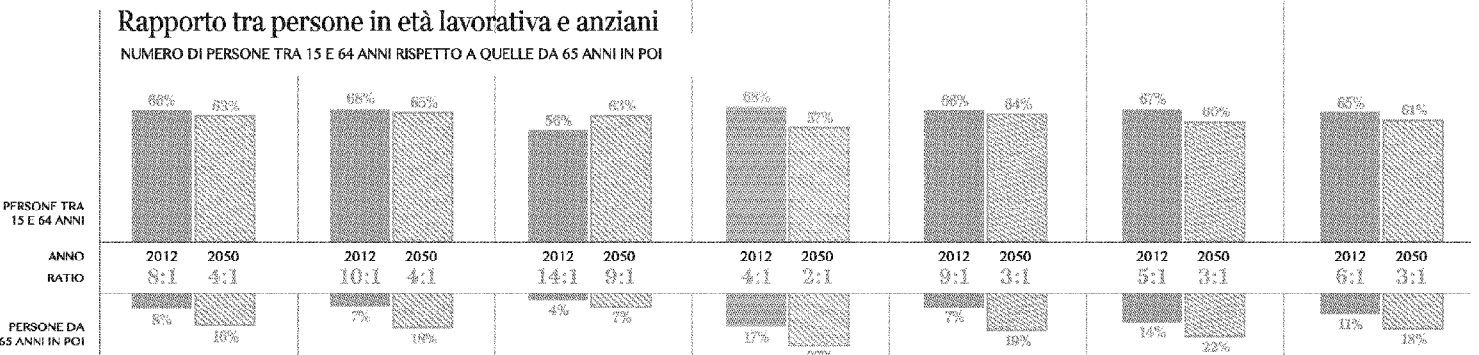
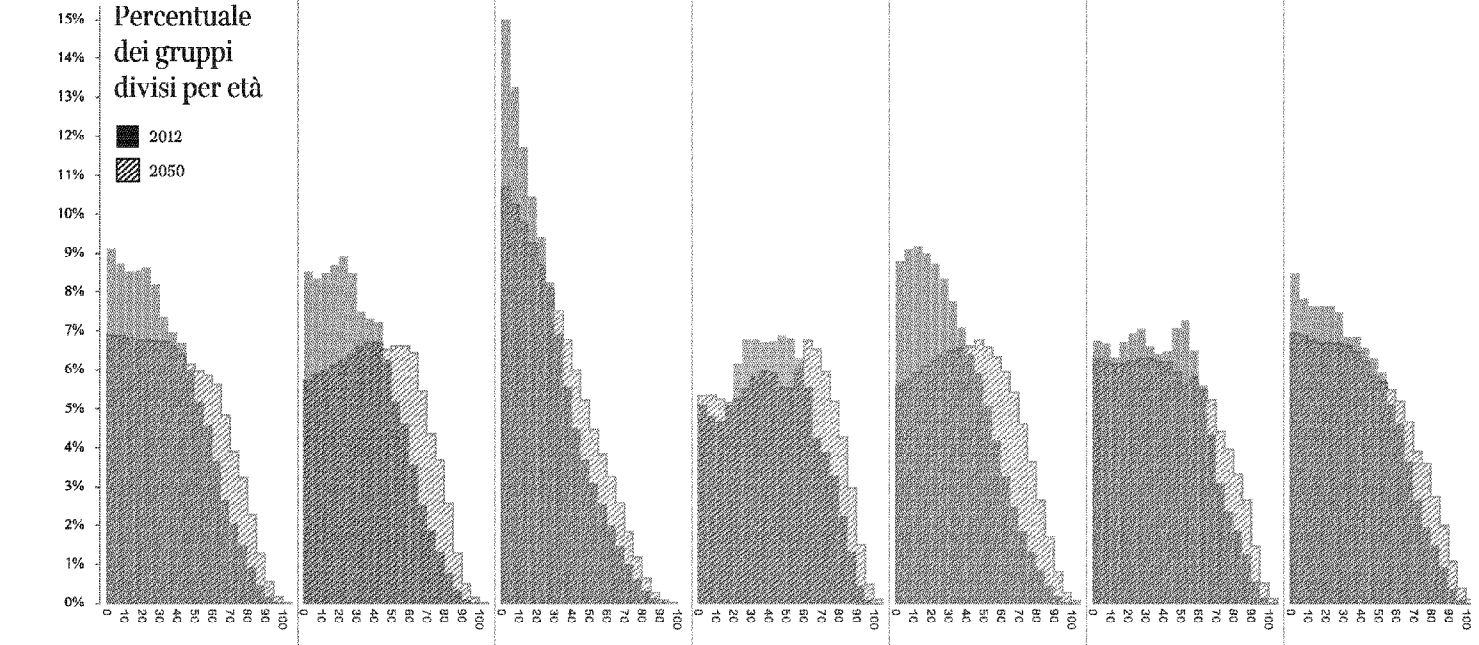
Sono quesiti importanti per i governi, chiamati a ripensare i sistemi pensionistici, le politiche per la famiglia (nei Paesi occidentali e asiatici molte donne vorrebbero più figli ma non riescono a conciliarli con la carriera) e valutare riforme sull'immigrazione. Gli Usa sono l'unica eccezione tra i paesi sviluppati: popolazione in crescita, fertilità intorno al 2,1, età media accettabile, grazie agli storici flussi migratori.

(Viviana Mazza)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE	POPOLAZIONE MONDIALE	ASIA	AFRICA	EUROPA	AMERICA LATINA E CARAIBI	NORD AMERICA	OCEANIA
2012	7.1 MILIARDI	4.3 MILIARDI	1.1 MILIARDI	740 MILIONI	603 MILIONI	351 MILIONI	38 MILIONI
2050	9.3 MILIARDI	5.1 MILIARDI	2.2 MILIARDI	719 MILIONI	750 MILIONI	446 MILIONI	55 MILIONI



Fonte: World Population Prospects, Dipartimento di Economia e Affari Sociali, Nazioni Unite